

Al Presidente del Consiglio Comunale di BRENTONICO

Proposta di mozione

per sottolineare l'importanza delle singole A.P.S.P. (case di riposo) sul territorio e il coinvolgimento attivo e decisionale delle realtà locali in eventuali piani di riorganizzazione provinciale

Premesso che

- si è appresa da un'intervista all'Adige del 25 ottobre scorso l'intenzione dell'Assessore provinciale alla Salute e Solidarietà Sociale Luca Zeni di centralizzare in una unica Azienda a livello provinciale le 41 Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona che gestiscono le Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (ex case di riposo);
- pare confermato che un "piano straordinario di accorpamento delle case di riposo" faccia parte degli obiettivi connessi alla manovra finanziaria per il 2016 proposta dal Presidente della Provincia Ugo Rossi all'attenzione della Prima Commissione permanente del Consiglio provinciale il giorno 16 novembre scorso;
- la proposta, che prospetta risparmi oscillanti tra i 6-7 ed i 15-17 milioni di euro l'anno a seconda delle interviste e delle dichiarazioni dell'Assessore, non pare supportata da una approfondita analisi dei costi e dei benefici, ma pare essere basata su dati ricavati dai budget delle APSP e non dai risultati definitivi di bilancio;
- non risulta vi sia stata ad oggi alcuna istruttoria pubblica in materia, nemmeno nel contesto del piano provinciale per la salute, nel quale tale proposta non è stata menzionata, nè vi sia stato il coinvolgimento dei Comuni nel cui territorio sono presenti delle A.P.S.P.;
- si rileva, altresì, come Upipa, nel prendere posizione rispetto alle proposte dell'Assessore, abbia affermato di non essere mai stata preventivamente interpellata ed abbia ribadito che da tempo è impegnata insieme alle A.P.S.P. del Trentino nel contenimento dei costi, attraverso forme di collaborazione orizzontale e di messa in comune di servizi, e che intende proseguire su tale percorso;
- si sottolinea come sul territorio alcune A.P.S.P. effettuino in via sperimentale e senza aggravii sulla propria organizzazione, alcuni servizi sanitari di supporto alla popolazione in zone periferiche più lontane dagli ospedali, buone pratiche che andrebbero incrementate e che fanno delle A.P.S.P. un fondamentale riferimento sociale e sanitario all'interno del territorio dei piccoli comuni;
- nel merito, si rileva, inoltre, come la più recente letteratura in materia di organizzazione dei servizi sociali e sociosanitari mette in guardia dagli effetti negativi che l'applicazione di criteri esclusivamente economicistici produce nel settore sociale e sociosanitario, in particolare gli accorpamenti dall'alto e l'exasperazione gerarchie e procedure aziendali, e che nello specifico caso dell'assistenza agli anziani questo modello fa perdere il lato umano che caratterizza le strutture con un numero di ospiti contenuto;

- la scelta di modelli di governance guidati dalla logica delle economie di scala mal si concilia, se non si pone in modo addirittura incompatibile, con lo sviluppo di forme di welfare di comunità e di valorizzazione della collaborazione tra istituzioni e cittadini per affrontare e gestire i problemi sociali;
- le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona costituiscono il più prezioso presidio territoriale per i servizi agli anziani, essendo aperte a ciclo continuo, caratterizzate da grande professionalità e con forti legami con il territorio ed il volontariato, ed in prospettiva dovranno essere il punto di riferimento delle comunità per sviluppare in forma collaborativa e partecipata tutti i nuovi servizi, aperti al territorio ed a sostegno delle famiglie al loro domicilio, che si renderanno necessari per fronteggiare l'aumento esponenziale dei bisogni della popolazione anziana;
- in ogni caso, deve prendersi atto dell'apertura al confronto con i Comuni interessati su tale proposta di piano straordinario, che traspare dalla lettera di data 13 novembre, inviata a tutti i Comuni dal Presidente del Consorzio;
- mal si comprende, però, l'ennesimo mancato coinvolgimento delle A.P.S.P., escluse dall'incontro de quo;
- è necessario stabilire un dialogo serio tra tutti i soggetti coinvolti, comprese le A.P.S.P., principali interessate da tale questione;

il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a comunicare

al Presidente della Provincia, Ugo Rossi,

all'Assessore provinciale alla Salute e Solidarietà Sociale, Luca Zeni,

al Presidente del Consiglio Provinciale, Bruno Dorigatti,

al Presidente della Prima Commissione permanente del Consiglio Provinciale, Mattia Civico,

al Presidente della Quarta Commissione permanente, Giuseppe Detomas,

al Presidente del Consorzio dei Comuni, Paride Gianmoena,

al Presidente dell'Upipa, Moreno Broggi:

- l'assoluta e ferma contrarietà del Consiglio Comunale alla adozione di qualsiasi piano straordinario di accorpamento delle A.P.S.P., senza la previa apertura di un confronto costruttivo con tutti i soggetti interessati, Comuni e A.P.S.P., in primis;
- a sottolineare come le A.P.S.P., specialmente nei comuni periferici, rappresentino un importante ed essenziale polo di servizi assistenziali e sanitari che va valorizzato per mantenere una dimensione umana delle strutture, rappresentanti un valore aggiunto per il territorio in termini economici e sociali garantendo una vicinanza al territorio degli ospiti anziani;
- la richiesta di valorizzare, delle A.P.S.P. stesse, quali punto di riferimento territoriale per la realizzazione dei servizi all'invecchiamento, anche nella prospettiva di una costruzione

partecipata dei servizi stessi, con il coinvolgimento della comunità e del volontariato;

- la proposta di favorire ed agevolare, anche con opportune azioni amministrative a livello provinciale, la collaborazione territoriale tra le A.P.S.P. nel rispetto della loro autonomia;
- la proposta di considerare nel piano di miglioramento sanitario il coinvolgimento diretto delle A.P.S.P. nelle realtà locali come attori che possono fornire servizi sanitari e assistenziali sul territorio, decentrando funzioni non specialistiche anche aperte al pubblico appoggiandosi alle strutture delle A.P.S.P.;
- la necessità di dare fiducia all'Upipa nell'azione di coordinamento delle A.P.S.P. stesse, finalizzata al miglioramento della qualità dei servizi e della sostenibilità dei costi, considerati i risultati raggiunti in questi anni dal sistema dei servizi residenziali agli anziani in Trentino;
- l'impegno del Comune a sostenere concretamente l'azione della A.P.S.P. di Brentonico sul proprio territorio, difendendone le peculiarità e l'autonomia.

Scanned with
Dist. Zan